

Multinazionali

Prima al mondo è Toyota, in Italia Eni seguita da Enel

Toyota si conferma la prima multinazionale industriale per capitale investito (174,6 miliardi di euro), seguita da Royal Dutch Shell, Petro China e Volkswagen. È quanto emerge dall'indagine 2010 di Mediobanca sulle multinazionali. A livello nazionale il quadro dei campioni resta cristallizzato: Eni ed Enel si confermano in vetta con 83,2 miliardi e 62,2 miliardi di fatturato registrati nel 2008; seguono Fiat (50,1 mld), Telecom Italia (26,8 mld) e Finmeccanica (18,2 mld). Sale in classifica Luxottica, decima con 5,1 miliardi di ricavi, seguita da Italcementi (5 mld) che perde terreno a causa della crisi che ha colpito con intensità il settore. Complessivamente rientrano nel campione 18 imprese italiane, cui andrebbero aggiunte anche Tenaris, Ferrero e Stm (ad azionariato misto o con la testa fuori dai confini nazionali).

SCIOPERO TELECOM

No ai tagli di personale, si a un piano vero di rilancio. È quanto chiederanno venerdì 9 luglio i lavoratori di Telecom Italia con uno sciopero di 4 ore, più altre 4 ore definite a livello locale.

lia ha anche escluso possibili aumenti di capitale, la cui possibilità era stata invece ventilata un mese fa dal presidente Roberto Colaninno. «Il nostro piano industriale approvato a maggio non prevede aumenti di capitale», ha affermato Sabelli, definendo una «garanzia e non un pericolo» la disponibilità di due importanti azionisti (Colaninno e Benetton) a mettere soldi in caso di bisogno.

Quanto alle finanze della compagnia, «al 30 giugno il gruppo ha una disponibilità di mezzo miliardo di euro tra cassa e linee di credito disponibili». Un anticipo del risultato del primo semestre, che sarà approvato il 30 luglio, che ha portato Sabelli a parlare di «un buon miglioramento» rispetto al primo semestre 2009, con un aumento dei passeggeri del 3% («senza la nube del vulcano islandese probabilmente avremmo fatto il doppio»), dei ricavi del 10%, del tasso di riempimento del 9%, dei prodotti intercontinentali del 30%, degli internazionali del +13/14% e un miglioramento di 10 punti sulla puntualità. ♦

→ **L'Istat** certifica la crisi: nel 2009 la spesa a -1,7%, -3% per gli alimentari
→ **I consumatori**: «Quest'anno un'altra stangata da 886 euro a famiglia»

Consumi ancora in calo Si risparmia anche sul cibo

Consumi in calo nel 2009, meno 3% per gli alimentari. Giù le nuove tecnologie, servizi sanitari, tlc. Marcegaglia: «Problema gravissimo». I consumatori: «Sono mancati al mercato 20 mld. E quest'anno la situazione peggiorerà».

L.A.M.A.

MILANO
lmatteucci@unita.it

Nuovi dati dalla crisi: nel 2009, dice l'Istat, la spesa media mensile delle famiglie italiane è calata dell'1,7% a 2.442 euro. «Un gravissimo problema», come dice la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Oltre un terzo degli italiani dichiara di aver ridotto la qualità o la quantità di cibo e bevande che acquista, mentre cresce la spesa per il mutuo. La contrazione dei consumi è più evidente tra chi ha livelli di spesa medio-alti. Diminuisce del 3%, a 461 euro al mese rispetto al 2008, la spesa per alimentari e bevande (che rappresenta il 18,9% del totale) con una percentuale di famiglie che dichiara di aver diminuito la quantità e la qualità dei prodotti acquistati del 35,6% rispetto al 2008.

All'abitazione viene destinato oltre il 33% della spesa totale (era il 32,1% nel 2008), con una quota di

Casa dolce casa

Assorbe un terzo delle spese. Si mangia meno ma si gioca di più

famiglie che vive in affitto al 17,1%, come nel 2008, e una spesa media per il canone di 372 euro. Il 74% delle famiglie vive in abitazioni di proprietà e di queste il 15,9% paga un mutuo. Questa voce di bilancio, pur essendo un investimento, «rappresenta un'uscita consistente che, per circa 2 milioni 902mila famiglie, è pari, in media, a 510 euro al mese (465 nel 2008)», spiega l'Istat.

GIOCANO TUTTI

La spesa non alimentare risulta stabile sui 1.981 euro mensili, mentre

diminuisce quella per servizi sanitari, tabacchi, comunicazioni, ed aumenta quella per combustibili ed energia. Diminuisce anche la quota destinata al tempo libero e alla cultura (dal 4,3% al 4,2%): in particolare per l'acquisto di nuove tecnologie e giornali ed aumenta quella per i televisori (indotta dal passaggio al digitale terrestre), per attività sportive e per totocalcio, lotto e giochi vari. La Lombardia è la regione con la spesa mensile più elevata (2.918 euro), seguita da Veneto (2.857) ed Emilia-Romagna (2.799). Fanalino

di coda la Sicilia con 1.721 euro. «La contrazione dei consumi - dicono Adusbef e Federconsumatori - ha comportato una diminuzione della qualità della vita e una contrazione nel mercato di risorse per oltre 20 miliardi. E nel 2010 la situazione peggiorerà: a causa di aumenti di prezzi e tariffe e tasse locali, ci sarà un'ulteriore riduzione del potere d'acquisto di 886 euro a famiglia». Per i consumatori c'è bisogno di una manovra diversa, con investimenti sui settori innovativi e aiuti al potere di acquisto. ♦

CGIL

FRES

CGIL e IRES, in occasione della presentazione del volume a cura di Laura Pennacchi
Pubblico, privato, comune. Lezioni dalla crisi globale
della Casa editrice Ediesse, invitano all'incontro sul tema

La crisi e il nuovo intervento pubblico



NE DISCUOTONO
Pierluigi Bersani
Guglielmo Epifani
Stefano Rodotà

INTRODUCONO
Laura Pennacchi
Silvano Andriani
Roberto Artoni
Beniamino Lapadula

PRESEDE
Agostino Megale

- **Venerdì 9 luglio 2010**
- **ore 9,30-12,30**
- **FNSI**
- **Corso Vittorio Emanuele II, 349**
- **Roma**

